

Rapporto

numero

data

Dipartimento

24 gennaio 2018

ISTITUZIONI

Concerne

Rapporto informativo del Consiglio di Stato sulla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate riferito all'esercizio 2017

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

analogamente a quanto fatto con il “Rapporto informativo del Consiglio di Stato sulla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate” del 7 dicembre 2016¹, con il presente teniamo ad aggiornarvi sulla gestione del Centro anche per quanto riguarda l'esercizio 2017.

I. L'APERTURA DEL CENTRO DI RANCATE

Fino a primavera/estate 2016 i migranti² che transitavano dalla frontiera lo facevano con lo scopo di depositare una richiesta d'asilo alla Svizzera, interesse poi soppiantato dall'intenzione di proseguire il viaggio verso i Paesi del nord Europa, considerando quindi il suolo elvetico esclusivamente come via di transito. Circa il 75 % dei migranti fermati dal Corpo delle guardie di confine (Cgcf) erano interessati a procedere verso Paesi terzi. Essi, sulla base dell' “Accordo tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica italiana sulla riammissione delle persone in situazione irregolare”³, approvato dall'Assemblea federale il 20 aprile 1999, entravano quindi nella procedura di riammissione semplificata in Italia.

Il Centro di Competenza Flussi Migratori (CCFM) di Chiasso, nel quale operano congiuntamente agenti della Polizia cantonale e guardie della Regione IV del Cgcf, è stato confrontato con la repentina e crescente necessità di dover ospitare un numero considerevole di migranti in attesa del disbrigo delle procedure delle Autorità italiane. Nonostante il posticipo dell'orario di chiusura degli uffici, la Polizia di frontiera italiana stazionata a Ponte Chiasso non riusciva infatti a evadere entro la mezzanotte tutte le pratiche di riammissione.

Dopo aver vagliato differenti possibilità, il Consiglio di Stato ha disposto le basi affinché potesse essere adattato un capannone industriale in Zona alla Rossa nel Quartiere di Rancate a Mendrisio. Il 28 agosto 2016 è stato possibile rendere operativo il Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate (di seguito Centro di Rancate) dopo i lavori di adattamento della struttura, avvenuti grazie alla messa a disposizione da parte dell'esercito di militari e materiale (attualmente ancora in uso e per il noleggio del quale verosimilmente il Dipartimento della difesa, della protezione della

¹ http://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/20867_Centro%20migranti%20Rancate%20-%20Rapporto%20informativo%20-%202007.12.2016.pdf

² Per rendere la lettura più scorrevole, le parole riferite a persone sono riportate solo al maschile; è naturalmente compresa l'accezione femminile del termine.

³ <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20022507>

popolazione e dello sport rinuncerà a qualsiasi richiesta di pagamento) e dei militi delle Regioni di Protezione civile. Dalla messa in funzione del Centro di Rancate il Canton Ticino è stato in grado di ospitare dignitosamente un gran numero di persone in un alloggio temporaneo in cui è stata data loro la possibilità di riposare, di rifocillarsi e di effettuare l'igiene personale. Grazie alla sua modularità il Centro di Rancate permette inoltre di separare i migranti ritenuti bisognosi di attenzioni particolari (donne sole e minorenni non accompagnati) e offre spazi riservati alle famiglie con figli minorenni.

Per informazioni maggiormente dettagliate si invita a consultare il già citato "Rapporto informativo del Consiglio di Stato sulla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate" del 7 dicembre 2016.

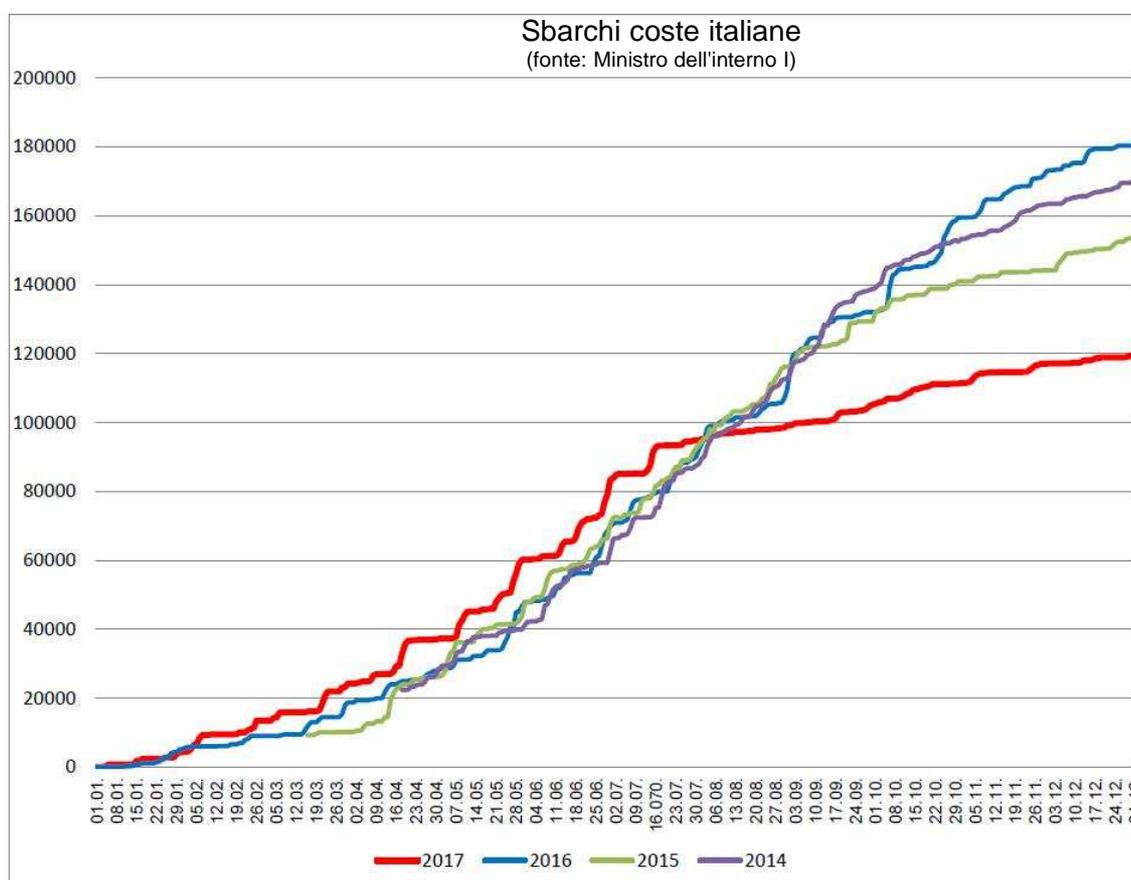
II. L'ESERCIZIO 2017

1. Flussi migratori

La pianificazione iniziale dell'utilizzo del Centro di Rancate, basata sulle stime della Confederazione, prevedeva che venisse chiuso nel mese di novembre 2016, per poi essere rimesso in servizio con l'arrivo della primavera, periodo nel quale era atteso un aumento del flusso migratorio a seguito della ritrovata favorevole navigabilità del Mediterraneo.

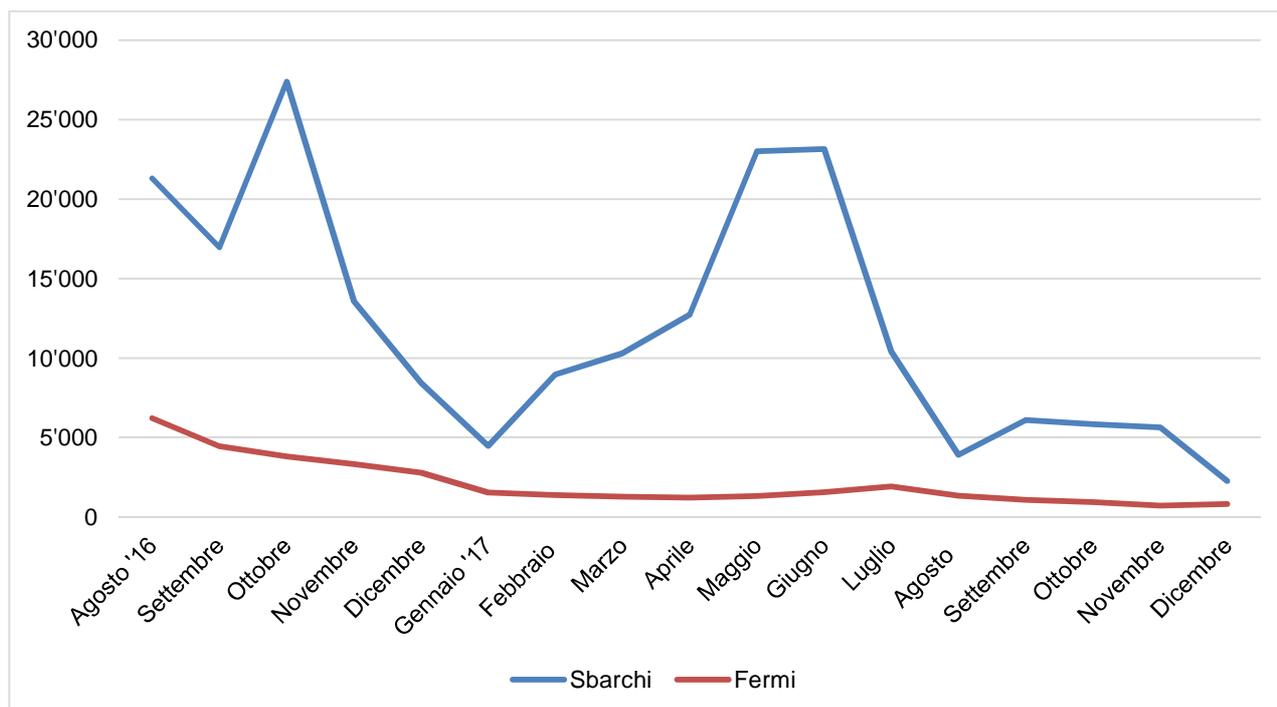
La situazione venutasi a creare è stata però ben differente. I mesi invernali hanno infatti continuato a registrare lo sbarco di migranti sulle coste italiane con numeri ben al di sopra di quelli registrati negli anni precedenti.

Il cambiamento di tendenza è avvenuto nell'estate 2017, quando il numero di sbarchi sulle coste italiane ha avuto un repentino rallentamento, fino a retrocedere, come illustrato nel grafico seguente:



La diminuzione degli arrivi è ragionevolmente spiegabile con l'avvio della missione italiana di supporto alla guardia costiera libica volta a combattere il traffico di esseri umani e dalla creazione da parte della marina libica di un perimetro di ricerca e di soccorso entro il quale è stata vietata la navigazione di navi straniere, comprese quelle delle ONG. Contemporaneamente all'introduzione di queste due misure i media hanno riportato di un aumento, anche se non sostanziale, del numero degli sbarchi sulla penisola iberica.

Un dato che agli addetti ai lavori risulta per lo più inspiegabile è quello del rapporto fra gli sbarchi sulle coste italiane e le entrate alla frontiera ticinese. Come mostra il seguente grafico, se nel 2016 vi era una correlazione e una coerenza fra i due, nel 2017, soprattutto nella seconda parte dell'anno, la tendenza si modifica.



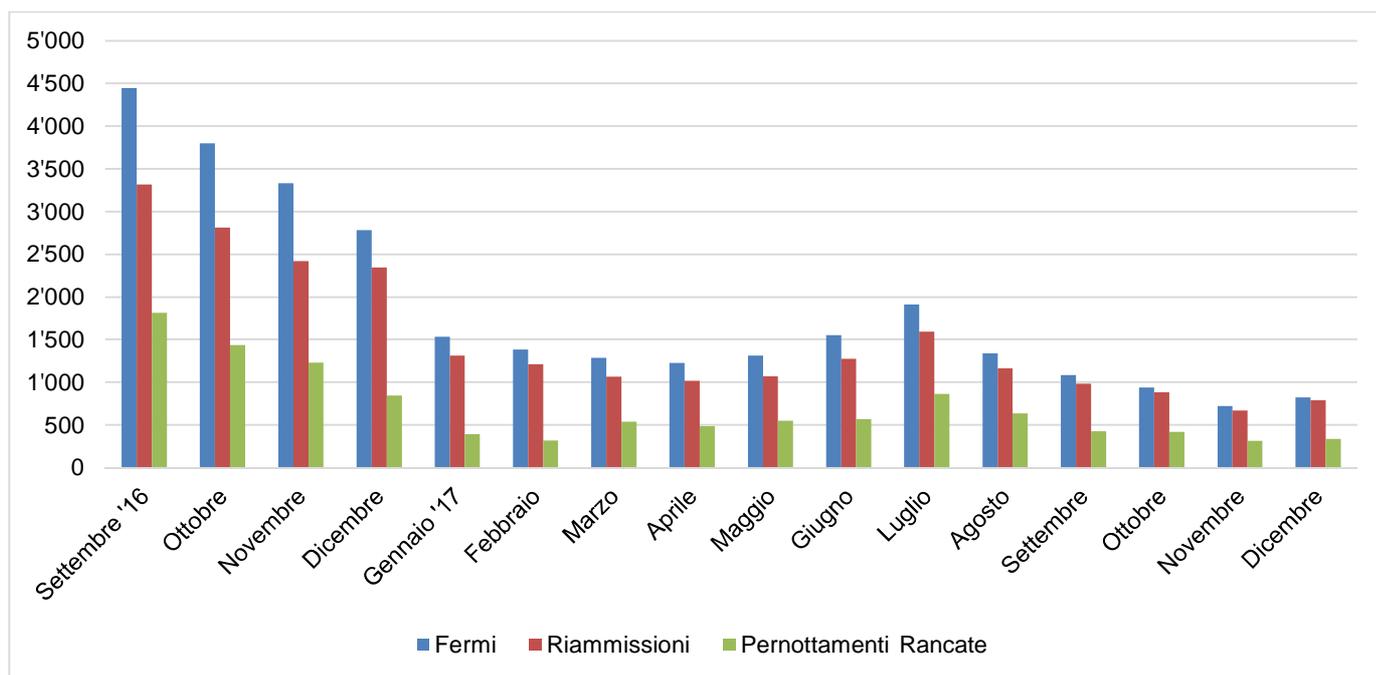
Per il tramite dello Stato maggiore cantonale immigrazione (SMCI) abbiamo più volte chiesto ai nostri partner di riferimento (Cgcf e SEM) quale fosse la spiegazione per questa situazione, ma nessuno ha potuto darci delle delucidazioni che andassero oltre a mere supposizioni, come ad esempio il fatto che la frontiera di Ventimiglia risulti particolarmente permeabile e che, con i giusti elementi motivazionali, l'ermeticità della cosiddetta via balcanica non fosse assoluta.

Va aggiunto che i controlli eseguiti dalle guardie del Cgcf alla frontiera e dalle Polizie cantonale e comunali in una fascia più interna, costituiscono un importante effetto deterrente. Un ruolo in questo senso lo ha probabilmente avuto anche la notizia della pianificazione dell'impiego intercantonale di polizia, grazie alla quale i corpi svizzeri di polizia erano pronti a sostenere Ticino, Grigioni e Vallese con 50 agenti nell'ambito dei controlli delle persone.

Non da ultimo vanno registrati i risultati ottenuti nella lotta contro i passatori, che contribuiscono ulteriormente a rendere meno allettante la via che attraversa la Svizzera, quale percorso per raggiungere i Paesi del nord Europa.

Per i migranti i rischi insiti nel tentativo di attraversare la frontiera sud della Confederazione e del Ticino, e le probabilità di insuccesso, sono quindi chiari e conosciuti e, verosimilmente, hanno prediletto varianti meno rischiose.

Come conseguenza diretta si è evidentemente registrata una flessione dei pernottamenti al Centro di Rancate.



2. Occupazione del centro

Nel dettaglio l'occupazione del Centro di Rancate per il 2017 è stata la seguente:

Mese	Fermi Cgcf Regione IV	Presenze mensili a Rancate	dei quali minorenni* (%)	Media giornaliera	Affluenza giornaliera massima	Affluenza giornaliera minima
Gennaio	1'530	393	25.06%	12.68	73	2
Febbraio	1'382	316	12.97%	11.29	30	2
Marzo	1'286	538	17.27%	17.35	44	5
Aprile	1'226	486	18.00%	16.20	36	6
Maggio	1'312	548	21.86%	17.68	45	2
Giugno	1'552	566	28.60%	18.87	38	6
Luglio	1'911	864	25.47%	27.87	61	12
Agosto	1'338	635	21.40%	20.48	53	4
Settembre	1'082	424	15.05%	14.13	28	6
Ottobre	937	417	13.84%	13.45	30	1
Novembre	721	315	15.43%	10.50	25	0
Dicembre	823	377	25.92%	12.16	25	4

*soli o accompagnati

3. Costi d'esercizio 2017

I costi sostenuti per la gestione del Centro di Rancate si differenziano sostanzialmente in:

- costi di sicurezza;
- costi di gestione.

a. Costi di sicurezza

I costi per la sicurezza del Centro di Rancate e dei migranti in esso ospitati rappresentano la voce più importante dei costi d'esercizio della struttura.

Sul Foglio ufficiale n. 001-002 del 3 gennaio 2017 il Dipartimento delle istituzioni ha pubblicato una gara di appalto concernente la messa a disposizione di agenti privati di sicurezza istruiti ed equipaggiati per la sorveglianza del Centro per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate, l'assistenza e la gestione delle persone presenti nello stesso (garanzia dell'incolumità), la garanzia del primo intervento e dell'allerta in caso di avvenimenti particolari e dell'ordine, così come il coordinamento dell'attività degli operatori ivi presenti. Con la Risoluzione governativa n. 744 del 22 febbraio 2017, il servizio di sicurezza per il Centro di Rancate è stato affidato alla ditta di sicurezza privata che ha riscosso il punteggio maggiore fra quelle che rispondevano ai requisiti richiesti nella gara di appalto.

Ne è seguito il messaggio n. 7293 "Richiesta di un credito di 952'300 franchi per il servizio di sicurezza nel centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate" da voi trattato e accettato nella seduta del Gran Consiglio di lunedì 8 maggio 2017.

Nel corso del 2017, a seguito di una attenta e delicata trattativa tra il Dipartimento delle istituzioni e l'Amministrazione federale delle dogane (AFD), è stata sottoscritta una convenzione che concordava il rimborso da parte dell'AFD e della Segreteria di Stato della migrazione della totalità delle spese per la sicurezza sostenute nel 2017, questo considerato che nel corso del 2016 tutte le spese relative alla sicurezza erano state assunte interamente dal Canton Ticino per un importo analogo.

Consideriamo l'impegno finanziario della Confederazione come il riconoscimento concreto per il lavoro svolto dal Canton Ticino nella gestione della particolare situazione (a volte al limite dello straordinario) causata dalla pressione migratoria alla frontiera sud, di cui hanno beneficiato Confederazione e Cantoni.

In conclusione rileviamo che i costi per la sicurezza 2017 del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate non hanno pesato sui conti del Cantone.

b. Costi di gestione

In considerazione della particolare situazione, per prendersi a carico delle attività logistiche e di supporto ai migranti ai sensi della Legge sulla protezione civile il Canton Ticino è ricorso agli astretti al servizio della protezione civile (formati principalmente nell'ambito dell'assistenza) incorporati nelle 6 Regioni di PCi.

Durante il 2017 sono stati prestati in totale 3'603 giorni di servizio a favore del Centro di Rancate.

I costi supplementari sostenuti dai Consorzi di Protezione civile sono stati loro interamente rimborsati dal Cantone.

Tutti i costi di gestione relativi al Centro di Rancate vengono qui riassunti sottoforma di tabella⁴.

Centro di costo	Costi totali fatturati 2017
Affitto	fr. 132'000.00
Pasti PCi	fr. 9'664.25
Soldo militi PCi	fr. 25'762.50
Materiale igienico militi PCi	fr. 2'378.55
Trasporto militi PCi	fr. 45'352.20
Pasti migranti	fr. 34'022.50
Materiale igienico migranti	fr. 6'480.00
Trasporto varie	fr. 100.00
Servizio pulizie	fr. 66'522.60
Struttura	fr. 2'492.60
Smaltimento rifiuti	fr. 5'352.40
Acqua	fr. 1'006.37
Riscaldamento	fr. 4'424.05
Elettricità	fr. 7'011.00
Materiale medico	fr. 21.45
Servizio lavanderia	fr. 13'032.50
Totale costi di gestione 2017	fr. 355'622.97

III. PIANIFICAZIONE 2018

1. La conferma dell'operatività del Centro di Rancate

Con Risoluzione governativa n. 2799 del 20 giugno 2017 abbiamo decretato il prolungamento dell'operatività del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate.

Il Consiglio di Stato ha preso questa decisione sulla base delle attente valutazioni della Confederazione e analisi dell'evoluzione sui flussi migratori del periodo gennaio–maggio 2017, le quali lasciavano presagire che la situazione presentatasi nel 2016 si sarebbe potuta riproporre, se non addirittura acuitizzarsi. I dati indicavano infatti un + 25% degli sbarchi in Italia rispetto allo stesso periodo del 2016 e i servizi di informazione supponevano che i migranti stessero aspettando nella cintura milanese la bella stagione per riprendere il viaggio verso nord così come il risultato delle elezioni presidenziali francesi per decidere il percorso da intraprendere.

Seppur la tempistica sia stata dettata dalla scadenza dell'opzione per il rinnovo del contratto d'affitto alle stesse condizioni per un ulteriore anno, peraltro in linea con quanto richiesto per altri stabili con caratteristiche simili affittati a terzi nelle zone industriali adiacenti, anche in presenza delle cifre che oggi conosciamo avremmo preso la stessa decisione. Optare per la chiusura del Centro di Rancate senza avere un'alternativa avrebbe rappresentato una visione ingenua e semplicistica. Ricordiamo qui come nel 2016, nel tempo di un mese, la situazione è mutata radicalmente: nei primi sei mesi del 2016 sono avvenute in totale 1'281 riammissioni semplificate, che sono balzate a 18'725 nel periodo da luglio a dicembre 2016.

⁴ La frazione di costi riferita al mese di dicembre è stata calcolata proporzionalmente rispetto ai costi dei mesi precedenti

L'esperienza ci indica che le intenzioni dei migranti si modificano rapidamente anche sulla base della politica dei Paesi europei che ci circondano. Considerando che la cosiddetta via balcanica continua ad essere tendenzialmente chiusa e che il Governo austriaco non ha allentato le maglie al Brennero, è sufficiente che i pattugliamenti al largo delle coste libiche cessino o che il governo francese decida di non permettere il passaggio attraverso la sua frontiera, per far sì che alla frontiera svizzera (soprattutto quella verde del Mendrisiotto) si riproporrebbe ragionevolmente quanto vissuto nella seconda metà del 2016.

Chiudere il Centro di Rancate sulla scorta di valutazioni approssimative e superficiali ci metterebbe nella condizione di farci trovare impreparati ad assolvere uno dei nostri compiti, che ben assolviamo mettendo a disposizione dei migranti una sistemazione dignitosa, qual è il Centro di Rancate. Senza questa struttura, essi si troverebbero a dover attendere il disbrigo delle procedure in una struttura non adibita al pernottamento o in stretta convivenza con i centri abitati e, soprattutto, con gli istituti scolastici sotto i quali sorgono le costruzioni protette di Protezione civile che sarebbero utilizzate. È bene notare che in questi impianti non è inoltre possibile garantire degli spazi dedicati alle persone meritevoli di attenzioni particolari (donne sole e minorenni non accompagnati) e alle famiglie con figli minorenni.

Da ultimo, ma non perché meno importante, vogliamo nuovamente sottolineare che prima di prendere la decisione di prolungare l'operatività del Centro di Rancate, abbiamo ritenuto indispensabile ottenere, come già fatto l'anno precedente, il preavviso favorevole del Municipio di Mendrisio. Con l'Esecutivo del Magnifico Borgo intratteniamo, anche per questo specifico ambito, relazioni costruttive, così come lo è la collaborazione fra la Polizia cantonale e la Polizia Città di Mendrisio.

2. Costi d'esercizio 2018

Per quanto riguarda i costi del 2018, va premesso che, proprio sulla base dell'esperienza maturata in questi sedici mesi di attività del Centro di Rancate, è stato possibile introdurre delle ulteriori misure che permettono di ridurre ulteriormente i costi di gestione e delle attività di PCI.

Per quanto riguarda i costi di sicurezza, iscritti nel preventivo 2018, abbiamo sottoscritto con l'AFD una nuova convenzione dai parametri differenti rispetto a quanto concordato per l'anno 2017. Per il 2018 si passa, da una compensatoria assunzione dei costi da parte della Confederazione a una partecipazione alla copertura degli stessi.

Negli adattamenti apportati all'operatività del Centro di Rancate, sono state rivalutate le prestazioni relative all'agenzia di sicurezza in modo da renderle flessibili e adattabili al numero di migranti giornalmente alloggiati.

Per quanto riguarda i costi di gestione, pur garantendo la possibilità di poterle adattare tempestivamente in caso di un repentino cambiamento delle presenze al Centro di Rancate, le prestazioni logistiche sono state ottimizzate in modo da razionalizzare le risorse.

A tal proposito, in visione futura, seguiamo con attenzione le sorti della mozione 17.3857 del 28 settembre 2017 "Aiuto finanziario ai Cantoni che gestiscono i centri di partenza alla frontiera svizzera"⁵ depositata al Consiglio degli Stati dal Consigliere ticinese Fabio Abate. Adottata nel corso della sessione invernale 2017 dalla Camera alta, essa è attualmente pendente al Consiglio nazionale. Il Consiglio federale, dal canto suo, propone di accoglierla.

⁵ <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20173857>

IV. ULTERIORE PIANIFICAZIONE

In occasione della nostra seduta del 29 novembre 2017, considerando che il fenomeno dei costanti arrivi di migranti che non richiedono l'asilo si protrarrà negli anni, abbiamo incaricato il Dipartimento delle istituzioni di analizzare e approfondire strutture sostitutive al Centro di Rancate che possano rispondere permanentemente alle sfide legate alla pressione migratoria sul lungo periodo.

Obiettivo primario è quello di individuare una soluzione che permetta di avere a disposizione una struttura modulabile e adattabile alle necessità del momento. Essa deve essere utilizzabile dal CCFM, nel caso in cui la situazione dovesse rimanere quella attuale, o dalla SEM, nel caso in cui i migranti dovessero tornare in massa ad essere interessati a depositare una richiesta d'asilo alla Svizzera.

V. CONCLUSIONI

Nell'agosto del 2016 abbiamo disposto le condizioni quadro che permettessero l'apertura del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate. Dal 1. settembre 2016⁶ al 31 dicembre 2017, su un totale di 29'468 migranti entrati in procedura di riammissione semplificata in Italia, 10'830 migranti, pari al 36.75 %, hanno pernottato al Centro di Rancate.

Con esso siamo quindi stati in grado di mettere a disposizione di poco meno di 11'000 persone un alloggio dignitoso nel quale potessero riposare, rifocillarsi e effettuare l'igiene personale in una struttura la cui modularità permette di separare i migranti ritenuti bisognosi di attenzioni particolari (donne sole e minorenni non accompagnati) e offrire degli spazi per le famiglie con figli minorenni. A questo proposito, in occasione di una sua visita senza preavviso avvenuta nel 2016, la Commissione nazionale per la tortura (CNPT), dopo aver ottenuto gli approfondimenti richiesti, ha considerato questo aspetto in modo positivo.

Visti i contenuti sopra esposti continuiamo ad essere convinti della bontà della soluzione realizzata.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

⁶ Nonostante il Centro di Rancate sia operativo dal 28 agosto 2016, si considerano i dati a partire dal 1 settembre vista l'impossibilità di reperire la frazione di agosto dei migranti fermati dal Cgcf. Quelli ospitati al Centro di Rancate sono stati 117.